

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto **Dott. Geol. Michele Leso**

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a Bussolengo prov. VR
il 25/06/1971 e residente in Via Giuseppe Zamboni n. 6
nel Comune di Verona prov. VR
CAP 37131 tel. 339/4614813 fax _____/
email michele.leso@gmail.com

in qualità di *Geologo – Tecnico incaricato*

del piano – progetto – intervento denominato: **Piano di recupero "Villa Zoppi". Restauro conservativo con cambio d'uso e variante alla SCIA Prot. n. 18111/2018 e n. 9705/2019, per conto della Ditta: John Immobiliare S.r.l.**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	☒	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza

IL DICHIARANTE

DATA
23 luglio 2019



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

IL DICHIARANTE

DATA
23 luglio 2019



**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è
Comune di Colognola ai Colli,
con sede a *Colognola ai Colli, Piazzale Trento n. 2*

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:
segreteria@comunecolognola.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è:
Arch. Zenaro Giancarlo,
con sede a *Colognola ai Colli, Piazzale Trento n. 2*

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:
giancarlo.zenaro@comunecolognola.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

- ☒ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- ☐ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]*

_____, ai sensi del *[indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione]* _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA
23 luglio 2019

IL DICHIARANTE (per presa visione)



Cognome...LESO.....

Nome...MICHELE.....

nato il...25/06/1971.....

(atto n...453...P...I...S.A. 1971...)

a...BUSSOLENGO (VR.).....

Cittadinanza...ITALIANA.....

Residenza...VERONA.....

Via...V. LO CAVALLETTO 4.....

Stato civile.....

Professione...GEOLOGO.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura...m...1,81.....

Capelli...neri.....

Occhi...castani.....

Segni particolari.....



Firma del titolare...*Michele Leso*.....

VERONA li 05/01/2013.....

IL SINDACO
d'ordine del Sindaco
Annalisa Gandini

Impronta del dito
indice sinistro

C.I. diritti 5,18
SEBR 0,28
Totale 5,46



**COMUNE DI
COLOGNOLA AI COLLI
PROVINCIA DI VERONA**

***Piano di recupero "Villa Zoppi".
Restauro conservativo con cambio d'uso e
variante alla SCIA Prot. n. 18111/2018 e
n. 9705/2019***

***RELAZIONE TECNICA
a supporto della Dichiarazione di non necessità della
valutazione di incidenza***

D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 – Allegato A, Paragrafo 2.2

Dott. Geol.
Michele Leso



Data
23 luglio 2019

DAVIDE DAL DEGAN
GEOLOGO
GEOLOGIA – GEOTECNICA – AMBIENTE

Via Strà n. 116 - 37042 - Caldiero (Verona)
Tel. Fax. 0457650996 – Cell. 3483680529
e - mail: geologo.daldegan@gmail.com
pec: davidedaldegan@epap.sicurezzapostale.it

INDICE

PREMESSA	2
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
LA RETE NATURA 2000.....	3
VERIFICA DELLA NECESSITA' DI STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	4
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
2. UBICAZIONE DEL PROGETTO	5
2.1. SITI DELLA RETE NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI	6
3. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	10
3.1. INDICAZIONI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	10
3.2. STATO DEI LUOGHI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	11
4. EFFETTI DEL PROGETTO E LORO SIGNIFICATIVITA'	13
4.1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI	13
4.2. SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SU HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE	13

PREMESSA

La presente relazione tecnica, condotta su incarico e per conto della Ditta: **John Immobiliare S.r.l.**, intende definire chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza del progetto di restauro conservativo con cambio d'uso di "Villa Zoppi", nel Comune di Colognola ai Colli (VR).

Lo scopo è stato quello di dimostrare che, relativamente all'intervento in progetto, non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 presenti nelle vicinanze.

In relazione all'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017: Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", che sostituisce la precedente D.G.R.V. n. 2299 del 9 dicembre 2014, **la presente relazione viene resa in allegato alla Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza (Allegato E)**, con lo scopo di attestare, con ragionevole certezza, che l'intervento proposto non può arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, come espressamente richiesto al punto n. 23 del Paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400/2017.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella redazione della presente relazione ci si è attenuti alle prescrizioni della Normativa pregressa e vigente, in particolare:

- **Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21/05/1992** relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE);
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997 n. 357** – "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- **Decreto Ministeriale 03/04/2000** - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- **D.G.R.V. 4/10/2002, n. 2803** - Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997: Guida metodologica per la valutazione di incidenza; Procedure e modalità operative;
- **D.G.R.V. 21/02/2003, n. 448** - Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione Biogeografia Continentale; Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120** - "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche";
- **D.G.R.V. 10/10/2006 n. 3137** - "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";
- **Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30/11/2009** concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE);

- **D.G.R.V. 09/12/2014 n. 2299** - “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”;
- **Nota Regione Veneto del 20/02/2017** - “Procedura di valutazione di incidenza ai sensi delle direttive 92/42/CEE, 2009/147/CE e della DGR 2299 09/12/2014. Note esplicative e modalità operative per piani, progetti ed interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza”;
- **D.G.R.V. 29/08/2017 n. 1400** - “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.

LA RETE NATURA 2000

Il Consiglio delle Comunità Europee, ai fini della tutela e conservazione della diversità biologica, in accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali, ha adottato il 21 maggio 1992 (92/43/CEE - direttiva Habitat) un'apposita direttiva con la quale viene costituita la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano tipologie di habitat con specie di interesse comunitario, designati come **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**, che al termine dell'iter istitutivo diventeranno **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**.

Il criterio di selezione si basa sulla presenza e rappresentatività nel territorio di specie, di habitat (insieme delle condizioni ambientali e dei luoghi ove si compiono tutti gli stadi del ciclo biologico in cui vive una particolare specie di animale o di pianta) e di habitat di specie, animali e vegetali, di particolare interesse per l'Unione Europea. Fanno parte di rete Natura 2000 anche le **Zone di protezione Speciale (ZPS)** individuate dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e definite come idonee per la conservazione e la riproduzione degli uccelli selvatici.

Il Ministero dell'Ambiente, in attuazione della direttiva "Habitat", ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000. Con riferimento alla "Carta della Natura" prevista dalla legge quadro nazionale sulle aree protette, nell'ambito del Programma Bioitaly, sono stati censiti i siti di interesse nazionale e regionale. Le Regioni, fra cui la Regione Veneto, hanno partecipato all'attuazione del programma secondo quanto stabilito nella convenzione sottoscritta con il Ministero.

Con le delibere n. 448 e 449 del 21 febbraio 2003, la Giunta Regionale del Veneto ha prodotto gli elenchi e le perimetrazioni aggiornate dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nella Regione del Veneto, attualmente, ci sono complessivamente n. **128 siti di rete Natura 2000**, con n. **67 ZPS** e n. **102 SIC** variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.675 ettari (**22,5% del territorio regionale**) con l'estensione delle ZPS pari a 359.882 ettari e quella dei SIC pari a 369.882 ettari.

I siti della Regione Veneto, compresi nelle regioni biogeografiche alpina e continentale, rappresentano un quadro sufficientemente completo degli ecosistemi presenti. Localizzati prevalentemente nell'area alpina - prealpina e lungo le fasce fluviali e costiera, essi sono presenti, pur con limitata estensione, come nel caso dei resti degli antichi boschi planiziali e delle paludi interne, anche nell'area di pianura.

VERIFICA DELLA NECESSITA' DI STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., recependo la Direttiva 92/43/CEE, stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza, al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

Tuttavia, la valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere di alcune condizioni:

- piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati;

e, in particolare, in n. 23 casi specifici riportati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 29/08/2017 n. 1400.

Tra questi casi, per cui la valutazione di incidenza non è necessaria, **il n. 23** riguarda *“piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

In relazione a quest'ultimo punto, nel caso del presente progetto, ricorrono le condizioni per sostenere che: **non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 individuati** e tali da richiedere lo Studio per la valutazione di incidenza. Nel seguito si intende definire chiaramente la sussistenza di tale condizione.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto (a cura dell'Arch. Guido Pigozzi) prevede il restauro conservativo con cambio d'uso di Villa Zoppi, edificio storico che si sviluppa su n. 3 piani fuori terra e, in parte (51 mq), su un interrato; inoltre, è prevista la costruzione, in affianco a Nord, di un centro benessere interrato, che si svilupperà su una superficie di circa 340 mq e di una piscina interrata esterna, di circa 80 mq, con strutture annesse fuori terra. Per la realizzazione del vano interrato, sarà necessario eseguire uno scavo di sbancamento di altezza massima pari a circa 5 m.

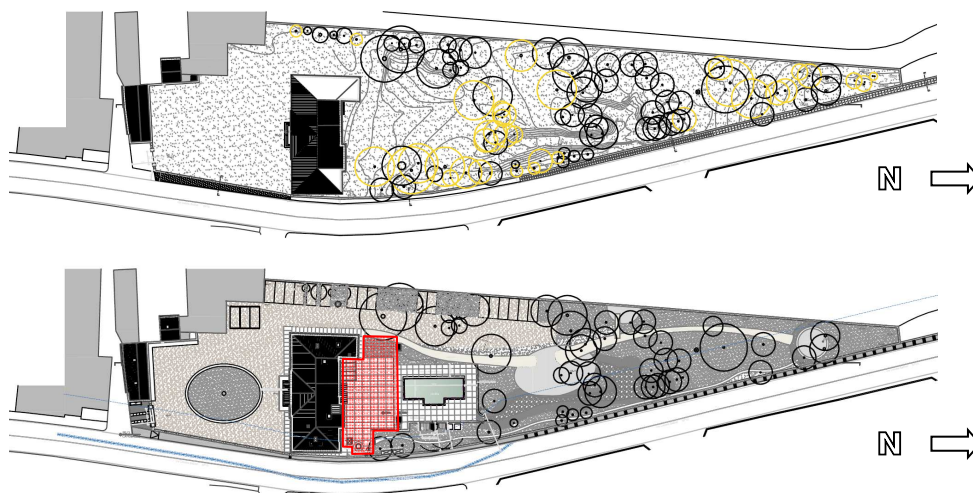


Figura 1. Planimetria generale: confronto fra stato di fatto, sopra e stato di progetto, sotto. In rosso, il vano interrato in progetto

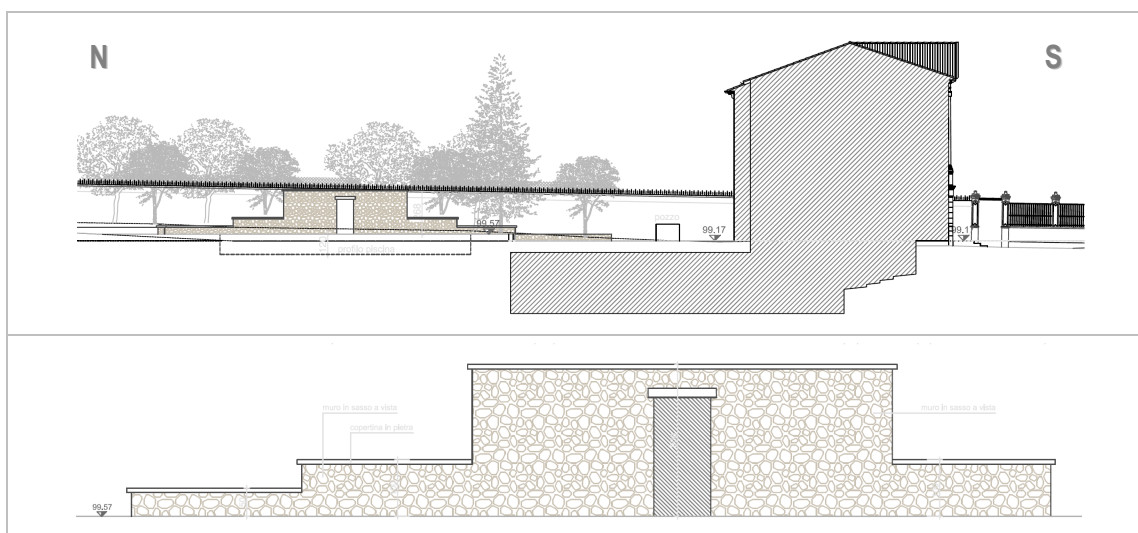


Figura 2. In alto: Sezione N-S, in basso: Prospetto Ovest della struttura annessa alla piscina.

2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'area in esame è ubicata in fregio alla S.P.10, tra San Zeno di Colognola ai Colli e Le Calle di Illasi, ad una quota pari a circa 101 m s.l.m. (cfr. Figure 3 e 4).

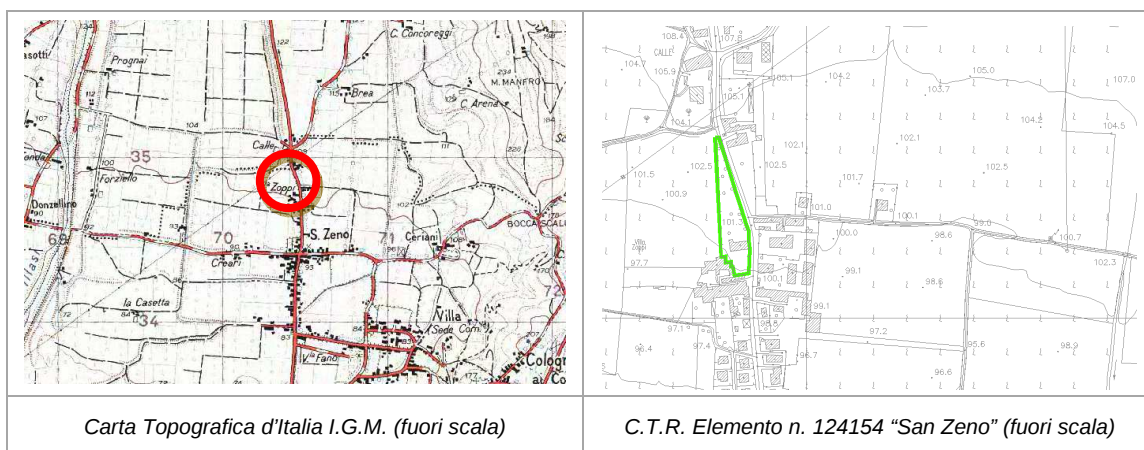


Figura 3. Corografia

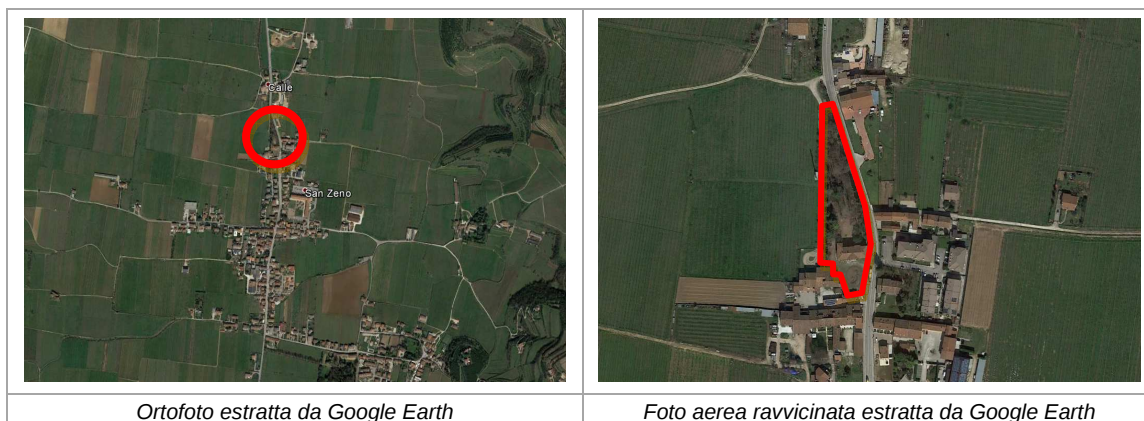


Figura 4. Foto aeree del luogo d'intervento

2.1. Siti della rete Natura 2000 potenzialmente interessati

Facendo riferimento all'ubicazione dell'area di intervento, i siti appartenenti alla rete Natura 2000: SIC e zone di sovrapposizione tra SIC e ZPS più vicini, risultano posti a distanze notevoli, circa comprese tra 7 e 23 km (cfr. seguente Figura 5).

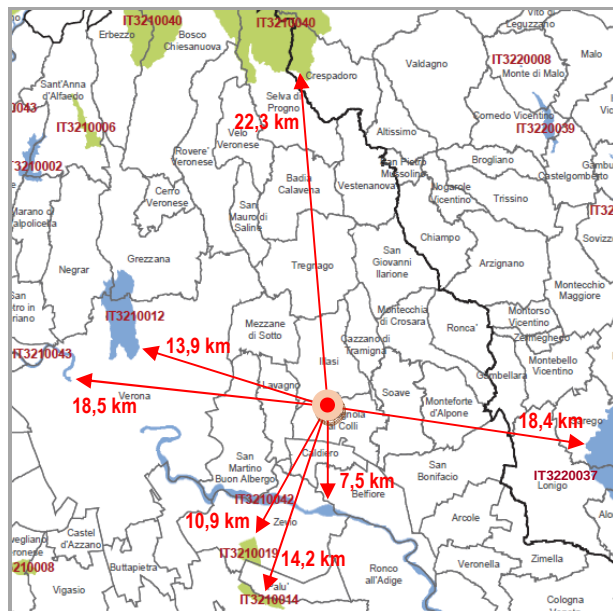


Figura 5. Siti della rete Natura 2000 prossimi all'area d'intervento su Quadro d'unione dei perimetri dei siti SIC e ZPS della Regione Veneto alla scala 1:250.000 (fuori scala).

In blu i SIC; in verde le Zone di sovrapposizione (SIC e ZPS).

Nel seguito si fornisce una breve descrizione dei n. 7 siti di rete Natura 2000 più prossimi, presenti entro una distanza di circa 23 km dai luoghi in studio.

- ❑ **SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine”:** comprende un tratto del fiume Adige a valle della città di Verona, per una lunghezza di 149 km, ha una superficie totale di 1.569 ettari ed è posto ad una distanza minima di circa **7,5 km** in direzione Sud dall'area d'intervento.
- ❑ **SIC e ZPS IT3210019 “Sguazzo di Rivalunga”** ha una superficie totale di 186 ettari ed è ubicato ad una distanza minima di circa **10,9 km** in direzione SSO dall'area di intervento.
- ❑ **SIC IT3210012 “Val Galina e Prognò Borago”:** ha una superficie totale di 989 ettari ed è ubicato ad una distanza minima di circa **13,9 km** in direzione ONO dall'area di intervento.
- ❑ **SIC e ZPS IT3210014 “Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese”** ha una superficie totale di 167 ettari ed è ubicato ad una distanza minima di circa **14,2 km** in direzione SSO dall'area di intervento.
- ❑ **SIC IT3220037 “Monti Berici”** ha una superficie totale di 12.906 ettari ed è ubicato ad una distanza minima di circa **18,4 km** in direzione Est dall'area di intervento.
- ❑ **SIC IT3210043 “Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest”:** comprende un tratto del fiume Adige a monte della città di Verona per una lunghezza di 95 km, ha una superficie totale di 476 ettari ed è posto, ad una distanza minima di circa **18,5 km** in direzione Ovest dall'area d'intervento.

- **SIC e ZPS IT3210040 “Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine”:** ha una superficie totale di 13.872 ettari ed è posto ad una distanza minima di circa **22,3 km** in direzione Nord dall’area di intervento.

Vengono quindi specificati, per i primi **quattro siti**, compresi entro un raggio di 15 km di distanza, gli habitat e le specie presenti (relativamente alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE).

SIC IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine”

▪ Habitat

- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche* - *Batrachion*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno* - *Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

- Specie riferite all’Art. 4 della direttiva 2009/147/CE (direttiva uccelli) e presenti nell’Allegato 2 alla direttiva 92/43/CEE

Gruppo	Codice	Specie
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>
B	A027	<i>Egretta alba</i>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
B	A166	<i>Tringa glareola</i>
B	A249	<i>Riparia riparia</i>
B	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>
B	A168	<i>Actitis hypoleucos</i>
B	A123	<i>Gallinula chloropus</i>
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>
B	A262	<i>Motacilla alba</i>
F	1095	<i>Petromyzon marinus</i>
F	6152	<i>Lampetra zanandreae</i>
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>

Nota: B = Birds (Uccelli); F = Fish (Pesci)

SIC e ZPS IT3210019 “Sguazzo di Rivalunga”

- Habitat

- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

- Specie riferite all'Art. 4 della direttiva 2009/147/CE (direttiva uccelli) e presenti nell'Allegato 2 alla direttiva 92/43/CEE

Gruppo	Codice	Specie
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>
B	A054	<i>Anas acuta</i>
B	A056	<i>Anas clypeata</i>
B	A055	<i>Anas querquedula</i>
B	A059	<i>Aythya ferina</i>
B	A061	<i>Aythya fuligula</i>
B	A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
B	A152	<i>Lymnocyptes minimus</i>
B	A073	<i>Milvus migrans</i>
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>
B	A142	<i>Vanellus vanellus</i>

Nota: B = Birds (Uccelli); R = Reptiles (Rettili)

SIC IT3210012 “Val Galina e Progno Borago”

- Habitat

- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco - Brometalia*) (* notevole fioritura di orchidee)

- Specie riferite all'Art. 4 della direttiva 2009/147/CE (direttiva uccelli) e presenti nell'Allegato 2 alla direttiva 92/43/CEE

Gruppo	Codice	Specie
A	1193	<i>Bombina variegata</i>
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
B	A338	<i>Lanius collurio</i>
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>
B	A214	<i>Otus scops</i>
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>
B	A341	<i>Lanius senator</i>
B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>
B	A377	<i>Emberiza cirrus</i>
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>
B	A221	<i>Asio otus</i>
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>

Nota: A = Amphibians (Anfibi); B = Birds (Uccelli); I = Invertebrates (Invertebrati)

SIC e ZPS IT3210014 “Palude del Feniletto – Sguazzo del Vallese”

▪ Habitat

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

- Specie riferite all'Art. 4 della direttiva 2009/147/CE (direttiva uccelli) e presenti nell'Allegato 2 alla direttiva 92/43/CEE

Gruppo	Codice	Specie
B	A024	Ardeola ralloides
B	A094	Pandion haliaetus
B	A081	Circus aeruginosus
B	A022	Ixobrychus minutus
B	A131	Himantopus himantopus
B	A060	Aythya nyroca
B	A027	Egretta alba
B	A029	Ardea purpurea
B	A292	Locustella luscinioides
B	A052	Anas crecca
B	A297	Acrocephalus scirpaceus
B	A118	Rallus aquaticus
B	A061	Aythya fuligula
B	A298	Acrocephalus arundinaceus
B	A056	Anas clypeata
B	A152	Lymnocyrtus minimus
B	A054	Anas acuta
B	A381	Emberiza schoeniclus
B	A153	Gallinago gallinago
B	A087	Buteo buteo
B	A028	Ardea cinerea
B	A055	Anas querquedula

Nota: B = Birds (Uccelli)

3. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

3.1. Indicazioni degli strumenti di pianificazione

In relazione al P.A.T.I. dei comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli e Lavagno, per quanto riguarda i vincoli esistenti, l'area non risulta compresa entro alcun vincolo significativo; per quanto riguarda la trasformabilità, essa è compresa nell'ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo 6B: "Villa - San Zeno", al margine degli ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico: 2B "Pedecollinare Bocca Scalucce", ad Est e 4B "Pianura Occidentale", ad Ovest (cfr. Figura 6).

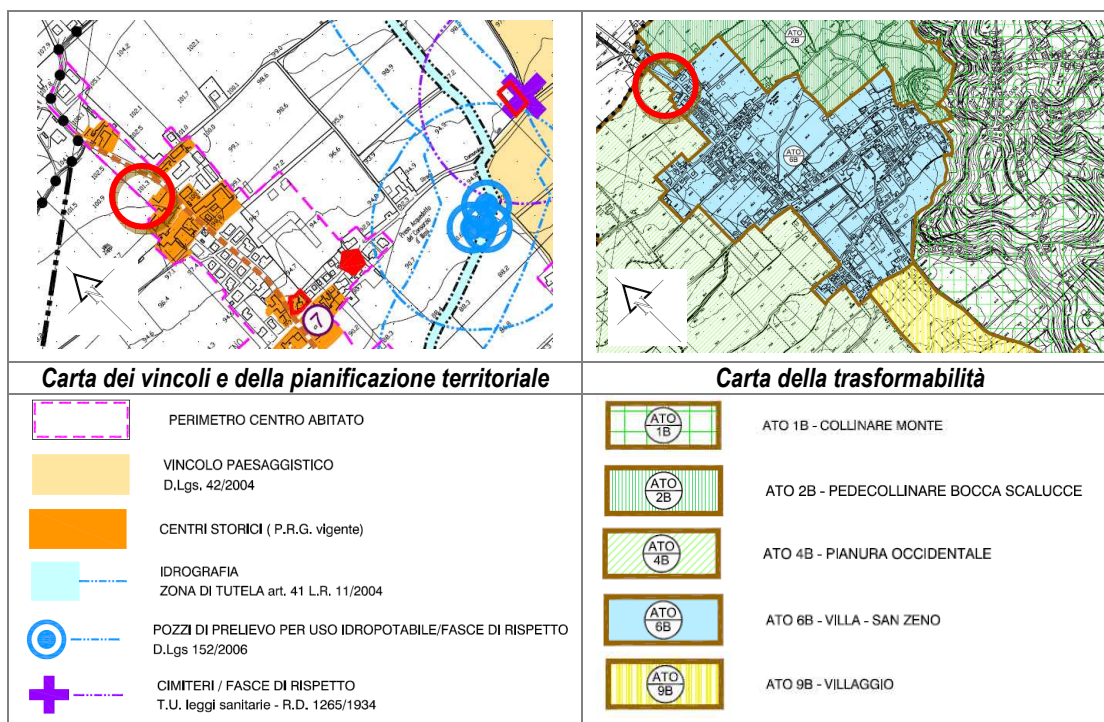


Figura 6. Estratti degli elaborati del P.A.T.I.

Relativamente al P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Verona, il sito di intervento **risulta compreso entro un'area di connessione naturalistica**; per quanto riguarda le coltivazioni agricole specializzate e le attività agroforestali, il sito ricade **nell'area della coltura specializzata della vite e dell'olivo** (cfr. Figura 7).

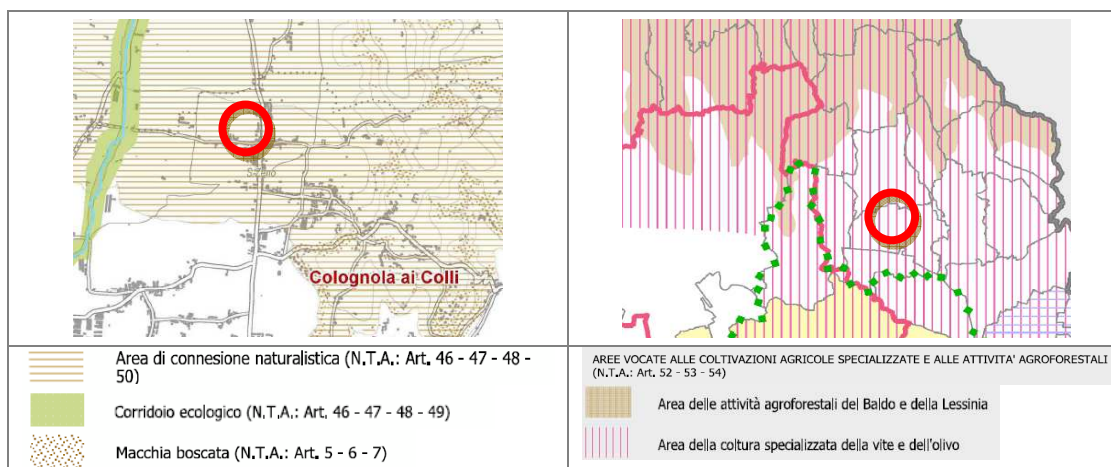


Figura 7. Estratti dell'Elaborato 3a: Sistema ambientale del P.T.C.P. di Verona

Infine, relativamente agli strumenti di pianificazione di livello regionale, per quanto riguarda la copertura del suolo (cfr. Figura 8 – in alto), il sito di intervento si estende su un'unica categoria di copertura:

- **Ville venete. COD. 11330.**

Invece, per quanto riguarda i tipi di habitat, il sito d'intervento ricade entro la categoria: **città e centri abitati** (cfr. Figura 8 – in basso).

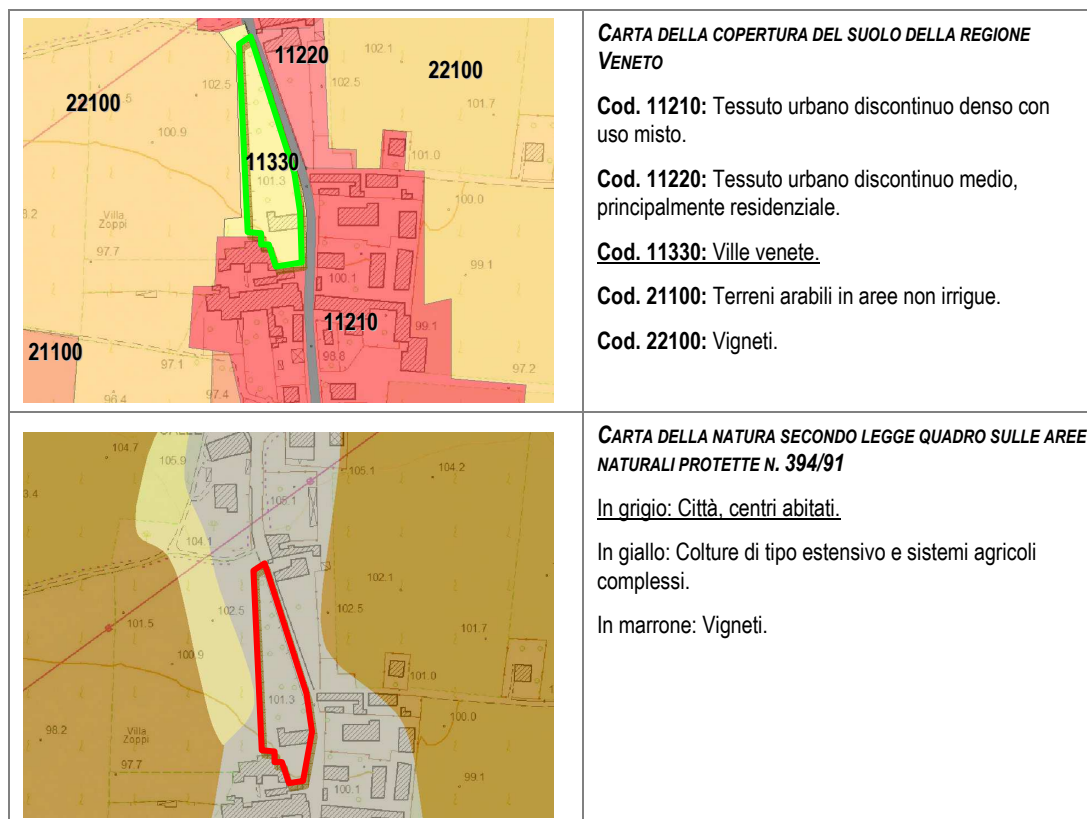


Figura 8. Dati territoriali ricavati dal Geoportale della Regione Veneto

3.2. Stato dei luoghi e documentazione fotografica

Il sito d'intervento è ubicato in corrispondenza di una storica villa veneta con annesso parco, la cui parte meridionale è adibita a giardino, mentre la parte settentrionale è caratterizzata dalla presenza di piante ad alto fusto (cfr. figure seguenti); nel dettaglio, l'area ove è prevista la costruzione del nuovo vano interrato è in gran parte adibita a prato stabile.

I luoghi circostanti il sito sono principalmente vocati alla coltura della vite.

Nell'intorno del sito, grazie alla cartografia tecnica, agli strumenti urbanistici ed al sopralluogo eseguito, si è individuata la presenza dei seguenti elementi naturali:

- vigneti e colture di tipo estensivo;
- un piccolo corso d'acqua / fosso (T. Barbietta), che scorre intubato al margine orientale della proprietà: si tratta di un corso d'acqua, asciutto per la maggior parte dell'anno, che mostra lunghi e prolungati periodi di secca alternati a brevi episodi di piena.

Non si registra la presenza di altri elementi naturali quali:

- ❑ zone umide e grotte.



Figura 9. Vista dei luoghi in cui si inserisce l'intervento

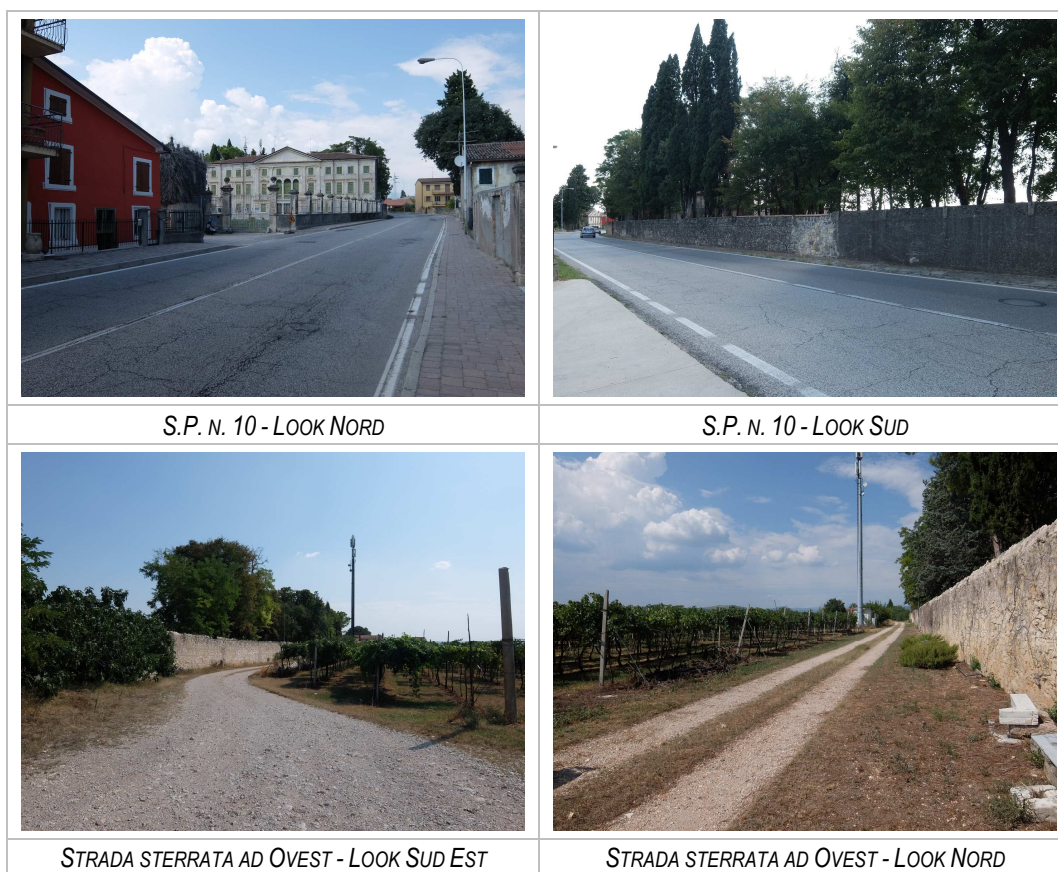


Figura 10. Vista del contesto ambientale

4. EFFETTI DEL PROGETTO E LORO SIGNIFICATIVITA'

4.1. Descrizione delle attività e identificazione degli effetti

Il progetto analizzato prevede il recupero di Villa Zoppi e la costruzione di un annesso centro benessere interrato, che si svilupperà su una superficie di circa 250 mq più una piscina di 75 mq; tuttavia, l'intervento non comporterà alcun "cambio d'uso del suolo", rimanendo nell'ambito della "Villa veneta" COD. 11330.

Con riferimento all'Allegato B alla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 "Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE", l'intervento in progetto ricadrebbe entro il codice:

E04: Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici.

Tuttavia, visto che l'area ove si manifestano eventuali effetti coincide con il perimetro del piano / progetto o intervento (cfr. calcolo delle aree per i codici A, B, C, D, E, F, G e J - Allegato B alla D.G.R.V. n. 1400/2017), si può assumere che l'estensione degli effetti sia trascurabile e che questi si esauriscano prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei SIC e ZPS sopracitati.

Quindi, il suddetto fattore non può determinare incidenze sui siti della rete Natura 2000 più prossimi, per cui si può ragionevolmente attribuire all'intervento il seguente codice:

X: Nessuna minaccia e pressione.

4.2. Significatività degli effetti su habitat, habitat di specie e specie

In riferimento al progetto di restauro conservativo con cambio d'uso di Villa Zoppi e realizzazione di un centro benessere interrato con piscina, ed alla sua possibile incidenza sui siti della rete Natura 2000 più prossimi, si possono esprimere le seguenti considerazioni conclusive.

- Il progetto non ricade in alcun sito della rete Natura 2000 ed anzi è posto tra circa 7 e 15 km di distanza dai n. 4 siti più prossimi, **per cui non si avrà:**
 - ✓ alcuna riduzione della superficie di habitat dei SIC e ZPS;
 - ✓ alcuna interferenza sull'integrità degli habitat dei SIC e ZPS di riferimento, sia in senso spaziale che temporale;
 - ✓ alcuna incidenza negativa in grado di provocare perdita di specie e diminuzione di popolazione;
 - ✓ alcuna incidenza negativa in grado di provocare perturbazione della flora e della fauna.
- Il progetto ricade entro una "area di connessione naturalistica", così come prevista dagli strumenti urbanistici provinciali; si noti, tuttavia, come l'intervento sia compreso entro un centro abitato, posto al margine del tessuto urbano discontinuo denso e sia inserito, dagli strumenti urbanistici comunali, entro un ambito con prevalenza dei caratteri propri del sistema insediativo.

Per queste motivazioni **si ritiene che il progetto non possa provocare:**

- ✓ alcuna occlusione e significativa limitazione della permeabilità della rete ecologica;

- ✓ alcuna rilevante variazione della funzionalità ecologica dell'area di connessione naturalistica.

In definitiva, non è prevedibile alcuna incidenza negativa sull'integrità dell'ecosistema proprio dei SIC e ZPS di riferimento; nel dettaglio, non si segnalano possibili effetti diretti e indiretti a carico degli habitat e delle specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, sopra elencati.

Emerge, quindi, la non necessità dello Studio di valutazione di incidenza, in quanto **non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000**, in ragione della notevole distanza del sito dai SIC e/o ZPS più prossimi e dell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento.

Verona, 23 luglio 2019

Dott. Geol. Michele Leso

